

INTERROGAZIONE SCRITTA P-4143/08
di Catherine Boursier (PSE)
al Consiglio

Oggetto: Responsabilità europea e nazionale nei confronti della minoranza rom

Poiché uno degli obiettivi perseguiti dall'Unione europea è la lotta contro le discriminazioni, è responsabilità degli Stati membri impegnarsi quotidianamente in tal senso.

Ciò nonostante, nel caso delle discriminazioni nei confronti della minoranza rom, si nota un divario notevole tra l'obiettivo e la realtà quotidiana. La situazione italiana rappresenta un esempio terribile della sostanziale assenza dell'Europa di fronte a gravi devianze dei poteri pubblici nazionali.

Inoltre, le misure adottate a livello nazionale sono particolarmente restrittive, sia che si tratti di permesso di soggiorno che di accesso ai servizi sociali o sanitari. Le comunità locali, che si trovano in prima linea nella gestione di tali problemi, non trovano il sostegno necessario per svolgere al meglio il loro compito di accogliere queste minoranze nel rispetto della dignità umana.

Può il Consiglio impegnarsi a promuovere prassi migliori a livello europeo? Quali soluzioni possono essere prese in esame per aiutare i poteri locali ad affrontare tale situazione nel migliore dei modi? Quali misure il Consiglio è pronto ad adottare per far rispettare il principio di non discriminazione a tutti gli Stati membri che vi sono vincolati?